



Il Ganzettino



Eccoci finalmente!

Cari lettori,
ecco finalmente il ritorno del Ganzettino!
In questo unico numero potete trovare Noi, la Nostra scuola e il Nostro territorio. Scoprirete la Francia e la Germania attraverso gli occhi degli studenti che hanno partecipato agli scambi culturali di quest'anno. Non mancheranno riflessioni a sfondo ambientalista e conoscerete percorsi unici tra le colline che abbiamo la possibilità di osservare ogni giorno. E alla fine di questo viaggio tornerete inevitabilmente a casa.
Buona lettura!

La redazione

In questo numero...

- Cognac et les alentours
- Freiburg
- Is the world getting better?
- Le strade bianche
- Casa è un vecchio disco



Cognac et les alentours

Pendant cette année la troisième et la quatrième classe de notre lycée ont participé à l'échange culturel avec le lycée Beaulieu de Cognac, en Charente, en France. Il y a eu beaucoup de choses à faire. Pendant notre semaine en Charente nous avons fait beaucoup d'activités en famille. Nous avons aussi visité la ville de Bordeaux et son Musée des Beaux-Arts, la maison Meukow de Cognac, l'aquarium de La Rochelle, participé au laboratoire "l'homme et la mer" et visité la Cité internationale de la BD à Angoulême. à la fin du voyage j'ai demandé aux autres ce qu'ils pensaient de cette expérience. Voilà notre collection de considérations...

- *"Très bel accueil et très bon comportement des élèves italiens et français"*
- *"Tout le monde a été ravi de faire cette très belle expérience!"*
- *"Chacune des personnes que j'ai rencontrées m'a laissé beaucoup."*
- *"Bellissima esperienza che mi ha fatto capire che bisogna accontentarci di quello che si ha e sarebbe stata più bella se la famiglia fosse stata normale"*
- *"J'ai beaucoup aimé cette expérience aussi parce qu'elle m'a fait grandir et comprendre mes limites"*
- *"C'était un échange fantastique"*
- *"Esperienza molto bella, molto meno il mio corrispondente, ho imparato molto e sono cresciuta"*
- *"Lo rifarei altre mille volte"*
- *"Esperienza molto bella, divertente e istruttiva. I francesi mi sono rimasti nel cuore."*



- *"Personalmente l'ho trovata un'esperienza bellissima e molto interessante. Ho avuto l'occasione di conoscere una nuova cultura e di mettere in atto il francese che ho studiato a scuola imparando allo stesso tempo modi di dire, slang e parole nuove"*

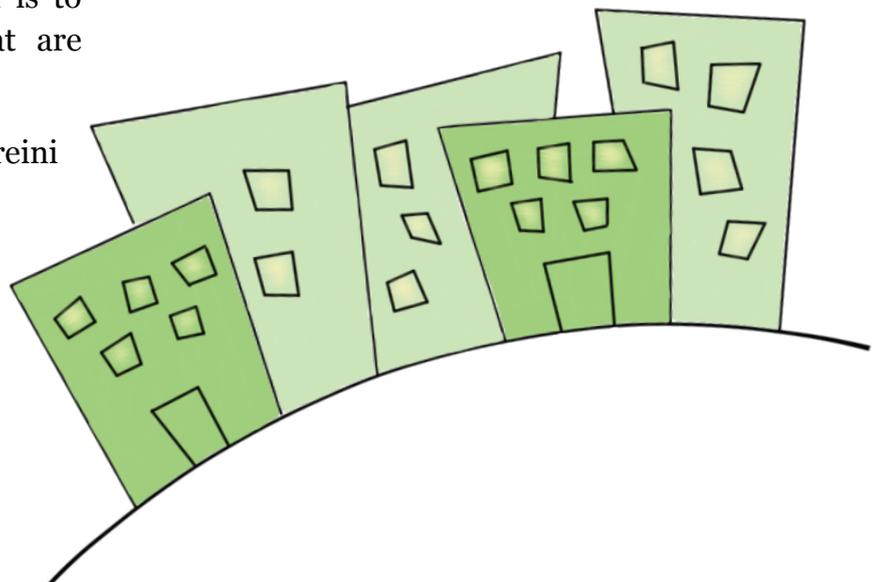
Sofia Fabbrizzi



Freiburg

With our class we went to Freiburg to make an exchange with another class of German students. As one of the activities proposed, we took part in an eco-tour where we were shown and explained the sustainable characteristics of the city. First of all, when you visit Freiburg, you must notice that lots of people use bikes or public transport instead of their car. That's because the public transport system works very efficiently, and because bikes have got their own space on the roads, whereas cars have got just the minimum necessary space and have got a low speed limit. Lots of students go to school by bike, even if there's bad weather. They also use it when they go out with their friends, even in the evening. Secondly, there's a special district called Vauban, built with the techniques of the green building where cars aren't admitted, almost only renewable resources are used, and the citizens make the waste sorting. There's also a building that is able to "move": it turns itself so that its windows follow the direction of the sun and that the use of artificial lighting is limited to the minimum. Furthermore, lots of houses are "passive houses", which means that they produce more renewable energy than needed. Freiburg's goal is to reduce its polluting emissions, that are already low, to 40% by 2030.

Maddalena Andreini



Is the world getting better?

People's concerns on world's issues such as climate change and globalization are definitely one of the most debated topics nowadays. Future generations are not only concerned but also worried that they won't be able to cope with these problems. That's why it is our duty to act in order to solve and overcome them very soon.

On one hand, people are definitely living happier, longer and healthier lives compared to many years ago. Indeed, life expectancy has exponentially increased and as a result death rates have decreased. In particular, child mortality has decreased as well as extreme poverty. Literacy rates, in other words people who are able to read and write, are estimated to be a lot more higher than 14 years ago. This global progress over time shows how education is fundamental for a general welfare. Inevitably the world has changed in positive thanks to technology as it becomes more and more advanced.

On the other hand, it is clear that we cannot ignore the things that are getting worse too, such as air pollution from agriculture and the current and frequent use of fossil fuels. We have made no progress in reducing global and annual CO₂ emissions. Considering that technologies have helped us a lot in transforming our lifestyle and adapting every kind of thing to our personal needs, it seems impossible that we cannot manage to use them in the same way in agriculture and animal breeding. Moreover, knowing that fossil fuels are burning out, we should already be using and producing energy mostly from renewable resources.

In a broader perspective, we must say that currently we have absolutely no excuses for not reacting actively to environmental connected issues.

To sum up, despite every type of little or big problem that we human beings may encounter in our lifetimes, there are endless good reasons to be optimistic about the future.

However, the world's clock is ticking and day by day we have to make sure that everyone takes care of our unique and precious home, the Earth.

Amy Salvioni



Le strade bianche

Viviamo in un mondo in cui la parola d'ordine è andare di fretta: ritmi frenetici che ci rendono schiavi del tempo e che vanno a discapito della nostra salute e del nostro benessere. Il segreto per non essere risucchiati dal vortice di questa vita e di questo mondo è saper andare lenti.

E se prenotare una crociera per godere delle bellezze del Mediterraneo in una sola settimana, o prendere un aereo per visitare l'Europa in un solo weekend, sembra oggi la soluzione per una vacanza ideale, perché capace di conciliare il desiderio di conoscere e la necessità di ottimizzare il tempo libero, è fondamentale riconoscere, invece, quanto sia importante anche sapersi distaccare da questo tipo di viaggio per intraprendere l'esperienza del cosiddetto "viaggio lento", ossia un itinerario, più o meno lungo, da compiere o a piedi o con la bicicletta.

Le strade bianche della Toscana costruiscono lo scenario perfetto per questo tipo di avventura. Qual è la fretta di viaggiare su questi sentieri che ci consentono di cogliere la straordinaria ricchezza di un territorio unico al mondo? Immersi nel verde incontaminato, è possibile assaporare la tranquillità delle tante abbazie e delle chiesette che si incontrano lungo i percorsi, o lasciarsi incuriosire dal mistero che si cela tra i fitti boschi che circondano i piccoli paesi medievali fortificati, o ancora percepire i profumi della macchia mediterranea e gustare i prodotti di eccellenza che questo territorio offre, come vini, olii, formaggi e miele.

Solo viaggiando lentamente è possibile apprezzare le potenzialità infinite di questi

percorsi e, quindi, viaggiare lentamente diventa sinonimo di vivere pienamente in armonia con noi stessi e con la natura.

Proprio per questo motivo la tutela e la manutenzione di questo tipo di strade è diventato un compito per il quale è necessario impegnarsi a pieno. L'esempio delle strade bianche di Siena ci dimostra come questa serie di percorsi naturali sia ormai diventata anche un'offerta turistica, sportiva e non solo, di un immenso patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale.

Se ci distacciamo da uno sguardo provinciale e regionale e iniziamo a guardare ciò da più lontano, non è utopistico pensare che la valorizzazione e la tutela delle strade bianche già presenti in Europa potrebbe rappresentare un'ottima fonte di guadagno in termini umani ma anche economici. Le risorse che il nostro continente ci offre sono, infatti, numerose e la creazione di una rete di piste ciclabili, e di percorsi trekking naturali, non può essere altro che la svolta per la nostra vita e per la salute del nostro mondo. Proporre un'alternativa ai viaggi frenetici a cui siamo abituati potrebbe essere la chiave per riscoprire la bellezza di ciò che ci sta intorno e per insegnarci quanto sia importante conoscere un posto in profondità, scoprire le sue radici senza la fretta di dover star dietro a un orologio che, paradossalmente, non è in grado di stare al passo con i nostri ritmi umani.

Matilde Pieri



Casa è un vecchio disco

Gli inglesi fanno una distinzione sul piano semantico per quanto riguarda il termine “*casa*” che noi italiani non facciamo: loro hanno “*house*” e “*home*”. Con il primo ci si riferisce alla casa nel senso più concreto, quello dell’edificio che si compra o si affitta consultando minuziosamente le opzioni, che si imbianca scegliendo attentamente i colori, si arreda con più o meno cura... Il secondo è invece quasi di senso astratto, è quel qualcosa che ci scalda quando abbiamo freddo, che ci consola quando siamo tristi, che ci abbraccia e ci tiene insieme quando andiamo in pezzi, tipo nastro adesivo.

Prendiamo ad esempio Holden Caulfield (personaggio letterario di J. D. Salinger che tutti conosciamo)... beh, naturalmente casa sua era New York, eppure New York non era casa sua. Il giovane Holden cercava il suo maledettissimo posto nel mondo, come avrebbe detto lui. Era un disincantato che non ne poteva più della maschera della società e della superficialità e di vedere un mondo sempre grigio e piatto, voleva solo abbandonare tutto per stare meno peggio. Forse in fondo siamo tutti un po’ Holden Caulfield...

Ci sono giorni in cui ci svegliamo e diciamo evviva, che bella giornata. Camera nostra ci sembra il posto più intimo che esista, un po’ come un pezzo che si canta di nascosto perché è nostro, solo nostro e non vogliamo che nessuno lo senta o lo sappia. Poi stropicciandoci gli occhi scorgiamo piano piano la luce del sole o dei lampioni, che entra frantumata dai buchini dell’avvolgibile e quando non è più troppo forte ci scopriamo e sentiamo l’odore delle coperte che fanno di noi. Ci sono altri giorni in cui invece ci svegliamo e qualche

ora dopo ci chiediamo ma perché non sono rimasto a letto. Ogni cosa sembra andare storta, sembra grigia e malinconica, come il cielo la mattina presto d’inverno. Giorni medi che tutto sommato si arriva a sera senza troppi problemi e ci si dice domani andrà meglio. Poi ci sono periodi in cui ci sentiamo solo uno schifo e ci diciamo ma perché, che mi succede. Sembra tutto buio e freddo e così profondo che non si riesce a tornare su. Sembra di affogare. Sembra di aver perso la strada, di essere andati troppo avanti e di non sapere come rimediare, non ci sono più cartelli e sta scendendo pure la nebbia. Ed è lì che vorremmo tornare a casa...

E allora cos’è casa?

Casa è quando finisci in un posto che non hai mai visitato prima e poi senti un odore che ti ricorda qualcosa... qualcosa di dolce, di lontano... Allora ti sembra di aver sempre fatto parte di quel luogo, di conoscerlo da una vita.

Casa è quando dopo mesi, anni, riprendi in mano un vecchio disco sullo scaffale, di cui ti eri quasi dimenticato, pieno di polvere. Lo apri e dentro, nel cartone, riconosci esattamente ogni attimo che ha passato con te e te con lui. Sistemi il giradischi e lo fai partire. Prima uno scricchiolio, poi la prima traccia, la seconda, e così via... fino a che non arriva quella che ti riporta da qualche parte.

Casa è quando guardi le colline dalla finestra. Le nuvole sembrano illuminarle perfettamente ed ogni riga del paesaggio è sinuosa ed elegante, così che ogni rilievo sembra un lenzuolo, l’erba con il vento sembra mare... ogni colore è delicato e vivido, e te ti lasci cullare delicatamente e trasportare leggero altrove.

Sofia Fabbrizzi

**Buone vacanze a tutti,
ci vediamo a settembre!**